

**Seminari regionali
USR EMILIA -ROMAGNA**

**Approfondimento sui Quadri di
riferimento**

Esami di stato II ciclo 2018-19

25 gennaio 2019

D.T. Alvaro Fuk

QUALCHE RIFERIMENTO NORMATIVO

NUOVI

- D.Lgs 62/2017
- D.M. 769/2018 (adozione QdR e griglie di valutazione)
- D.M 37/2019 (discipline seconda prova, indicazioni prova orale, materie a esterni)
- Circolare 3050/2018 (differimento al 1/9/2019 dell'obbligo di prove INVALSI e ASL ora PCTO)
- O.M (a breve?)

Vecchi

- D.M 10/2015 (materie caratterizzanti)

La seconda prova...

“La seconda prova è intesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo, culturale e professionale della studentessa o dello studente dello specifico indirizzo, nel rispetto delle Indicazioni nazionali per i licei e delle Linee guida per gli istituti tecnici e per gli istituti professionali” (d.lgs 13 aprile 2017, n. 62, articolo 17 comma 4)”.

Dalla nota 19890 del 2018

Si evidenzia che i Quadri di riferimento sono coerenti con le **Indicazioni Nazionali e le Linee Guida**, le quali, in relazione a ciascun percorso di studio, definiscono le competenze attese in esito al percorso stesso e quindi sottese alla prove d'esame, declinate per i licei in obiettivi specifici di apprendimento e **per gli istituti tecnici e professionali in risultati di apprendimento (ulteriormente declinati in conoscenze e abilità)...**

..I Quadri di riferimento hanno la funzione di sistematizzare l'impianto disciplinare e chiariscono i criteri e gli obiettivi in base ai quali saranno "costruite" le prove di esame.

In particolare, i Quadri di riferimento forniscono indicazioni relative:

- alle caratteristiche e alla struttura delle prove d'esame;**
- ai nuclei tematici fondamentali e agli obiettivi delle prove;**
- alla valutazione delle prove.**

- Il perseguimento dei risultati di apprendimento delle Linee Guida non richiede un approccio di tipo additivo, tra discipline che non interagiscono fra loro sul piano metodologico ma si limitano a sviluppare argomenti in comune, mantenendo, quindi, inalterata la propria specifica metodologia didattica.
- Quindi, i quadri di riferimento non porteranno alla predisposizione di tracce nelle quali vengono messi insieme e sommati quesiti o tematiche di più discipline (approccio che risulterebbe peraltro penalizzante per i candidati); le tracce dovranno invece proporre situazioni problematiche dalla risoluzione delle quali la Commissione potrà evincere il livello di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento di ciascun indirizzo.

- In prospettiva sarà invece necessario muoversi in una dimensione più ampia, che implica un'interazione nei percorsi di apprendimento, guidata da docenti che sviluppino una concertazione a livello di impostazione programmatica e che impostano il loro itinerario curricolare facendo leva, appunto, sui “nodi tematici pluridisciplinari”.

Le griglie di valutazione

- La scelta contenuta nel d.lgs 62/2017 di introdurre, con i quadri di riferimento, griglie di valutazione da utilizzare nei lavori delle Commissioni, risponde all'esigenza di fornire elementi di omogeneità e di equità: le esperienze svolte in questi anni con le griglie di Matematica sono state generalmente positive e bene accolte.
- In linea di massima, per griglia di valutazione si può intendere un insieme di informazioni codificate che descrivono le prestazioni di uno studente/candidato in relazione a degli stimoli/consegne/obiettivi: sono composte da indicatori (parametri, elementi di valutazione) che a loro volta vengono declinati in descrittori delle prestazioni che identificano i livelli ai quali si assegna un risultato in termini numerici.

Modelli di griglia

- Tra i vari modelli di griglia possibili è stato scelto quello con quattro/cinque indicatori per cui viene indicato un punteggio massimo, che più si presta ad essere associato ai quadri di riferimento;
- verranno perciò individuati, per ogni disciplina, gli indicatori oggetto di osservazione/valutazione e i massimi punteggi associati a ciascuno di essi, lasciando alle Commissioni il compito di definire i descrittori di livello.

I punteggi

- Nel D. Lgs 62 , a differenza della normativa precedente, non è previsto un punteggio corrispondente alla sufficienza
- Le commissioni potranno articolare le griglie di valutazione con descrittori di fasce di livello e relativo range di punteggio

Le simulazioni

- 1° simulazione (esempi di prova) dal **28 febbraio**
- 2° simulazione dal **2 aprile**
- «Per le simulazioni il ministero annuncerà attraverso il sito delle tracce e le scuole **che lo desiderano potranno in quelle giornate scaricarle e sottoporle in tempo reale agli studenti.** Questo sta all'autonomia delle scuole che potranno usare le prove come esempio per far esercitare i ragazzi.»

Struttura della II prova

- Rimane immutata per quanto riguarda la struttura, una prima parte con una traccia «ampia» più una seconda parte con alcune (prob. ancora quattro) domande, in parte agganciate al tema principale.
- La novità sta nel fatto che la prima parte conterrà una traccia basata su una sintesi, il più possibile organica, tra le due materie.

Le domande della seconda parte...

- Le domande, alcune ancora legate alla prima parte e altre no, **potrebbero**, più probabilmente, essere invece relative a ciascuna delle due materie o potrebbero conservare l'impostazione «organica». A breve verranno date indicazioni in materia.

D.Lgs 62 art. 17 comma 8

Nei percorsi **dell'istruzione professionale** la seconda prova ha carattere pratico ed è tesa ad accertare le competenze professionali acquisite dal candidato. Una parte della prova e' predisposta dalla commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica.

Problemi da definire...(per i professionali)

- TEMPI DELLA PROVA
- CARATTERISTICHE DELLA SECONDA PARTE della PROVA
- CHE SIGNIFICA «CARATTERE PRATICO?»